

S'allarga l'appoggio ai firmatari del manifesto dei 121

Tutti i sindacati protestano contro le repressioni golliste

Solidarietà tra gli attori della radio televisione — I metallurgici cattolici per la pace in Algeria e la difesa della libertà — Editoriale dell'«Humanité» sul processo Jeanson — Manifestazione fascista ai Campi Elisi

(Dai nostri inviati speciali)
PARIGI, 3. — L'«Humanité» è passata oggi stabilmente da otto a dieci pagine, ha arricchito le sue rubriche e ampliato l'informazione. L'accento è di buon augurio per il necessario sviluppo delle lotte che il Partito comunista francese si impegna a sostenere contro la guerra d'Algeria: lo strumento essenziale della propaganda si irrobustisce, la voce del comunista dovrà farsi sentire più forte. Nel primo numero della nuova formula editoriale di Jean-Pierre Vigier, membro del comitato centrale, ha dedicato l'interesse degli osservatori. Le Monde ne riproduce i brani più significativi.

Il merito di contribuire al risveglio dell'opinione pubblica e di allargare il dibattito sulla natura della guerra d'Algeria, e sui mezzi per porvi un termine. «Cio' detto — prosegue Vigier — il Partito comunista non può approvare l'appello alla non obbedienza e la sua organizzazione. La non obbedienza pura e semplice non è mai stata una posizione del movimento operaio: non si risponde con gesti individuali di disperazione ad un problema collettivo che può essere risolto solo sul piano della lotta delle masse e di una battaglia politica che riunisca tutte le forze democratiche».

Argomento dell'impotenza della sinistra e dichiara che le illusioni delle masse sulla politica gollista si stanno dissipando, mentre la disordine divide il campo avversario e dall'estero non giunge più un sostegno valido al generale De Gaulle. «La battaglia fra la sinistra e gli ultras e i colonnelli si svolgerebbe dunque, oggi — prosegue il compagno Vigier — in condizioni interne ed internazionali assai diverse da quelle del maggio 1958. L'esito sarebbe ugualmente diverso».

Che cosa può fare dunque la gioventù? Può e deve promuovere e realizzare una lotta delle masse, in tutto il paese, contro il servizio militare a diciotto anni, contro l'invio del contingente in Algeria e per la pace. Fin dove arriverà questa lotta? Tutto dipende dalla risolutezza e dall'unità delle forze della sinistra. Il resto verrà il potere pagherà cara la repressione.

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«Noi comunisti — scrive il compagno Vigier — sosteneremo i condannati (del processo Jeanson) e difenderemo i «121» come difenderemmo sempre e senza distinzioni, in avvenire, tutti i partigiani della pace in Algeria... E' del resto significativo che gli operai, la gioventù, la stragrande maggioranza degli intellettuali e dei quadri universitari, cittadini di comprensione e di simpatia le vittime sempre più numerose della repressione organizzata dal Presidente della repubblica».

Vigier constata che le appassionante discussioni sorte sul processo e alimentare — egli dice — dall'atteggiamento coraggioso degli accusati, dei testimoni e degli avvocati, e l'eco stessa del manifesto dei 121, riflettono un profondo cambiamento nell'opinione pubblica. Secondo Vigier però i mezzi di lotta preconizzati dai 121 (disobbedienza e aiuto al FLN) possono condurre a «gesti di disperazione utilizzati a volte dagli ultras e dal regime. Mentre la battaglia politica si fa più aspra in Francia — sostiene l'articolista — occorre analizzare meglio il fondo della questione — non per dissociarsi dai condannati, né per timore del poter, ma per meglio condurre la lotta comune. L'appello dei 121 ha

comitato direttivo, dichiarando di non approvare l'insubordinazione individuale, ma esso raccomanda esplicitamente ai giovani un'altra forma di resistenza: il rifiuto di partecipare a operazioni di repressione: «Il PSU — dichiara la mozione — sostiene tutte le iniziative che possano stimolare un movimento di lotta contro la guerra».

Una vera e propria tempesta si solleva, intanto, a proposito delle misure di rappresaglia contro i firmatari del «manifesto dei 121» e per il arresto del giornalista Robert Barthe. Il Comitato intersindacale della radio televisione francese si riunisce stasera per decidere quale seguito dare allo sciopero dei tecnici e degli artisti che è in corso da sabato e che dovrebbe concludersi domani. Altre iniziative sono sospese, fra cui quelle di due opere che dovevano concorre alla «Premio Italia». Per una sola di queste emissioni — che è stata vietata — 140 attori e tecnici sono privi di lavoro in quanto uno di loro aveva firmato il manifesto e cadeva sotto la rappresaglia del governo.

La solidarietà tra gli attori e i tecnici del teatro e dei giornali protestano anche per le sospensioni degli insegnanti. Il «Movimento della pace» chiama la popolazione a manifestare davanti alle sedi municipali, per la pace in Algeria e in segno di protesta contro le misure repressive. Il «Comitato intersindacale della radio televisione francese» (CITRF) ha rifiutato di disgiungere una mozione sull'Algeria dal resto delle risoluzioni sulle lotte rivendicative. Il primo obiettivo — ha dichiarato il congresso — è la pace in Algeria, la difesa della libertà e della democrazia.

«Noi comunisti — scrive il compagno Vigier — sosteneremo i condannati (del processo Jeanson) e difenderemo i «121» come difenderemo sempre e senza distinzioni, in avvenire, tutti i partigiani della pace in Algeria... E' del resto significativo che gli operai, la gioventù, la stragrande maggioranza degli intellettuali e dei quadri universitari, cittadini di comprensione e di simpatia le vittime sempre più numerose della repressione organizzata dal Presidente della repubblica».

Vigier constata che le appassionante discussioni sorte sul processo e alimentare — egli dice — dall'atteggiamento coraggioso degli accusati, dei testimoni e degli avvocati, e l'eco stessa del manifesto dei 121, riflettono un profondo cambiamento nell'opinione pubblica. Secondo Vigier però i mezzi di lotta preconizzati dai 121 (disobbedienza e aiuto al FLN) possono condurre a «gesti di disperazione utilizzati a volte dagli ultras e dal regime. Mentre la battaglia politica si fa più aspra in Francia — sostiene l'articolista — occorre analizzare meglio il fondo della questione — non per dissociarsi dai condannati, né per timore del poter, ma per meglio condurre la lotta comune. L'appello dei 121 ha

comitato direttivo, dichiarando di non approvare l'insubordinazione individuale, ma esso raccomanda esplicitamente ai giovani un'altra forma di resistenza: il rifiuto di partecipare a operazioni di repressione: «Il PSU — dichiara la mozione — sostiene tutte le iniziative che possano stimolare un movimento di lotta contro la guerra».

Una vera e propria tempesta si solleva, intanto, a proposito delle misure di rappresaglia contro i firmatari del «manifesto dei 121» e per il arresto del giornalista Robert Barthe. Il Comitato intersindacale della radio televisione francese si riunisce stasera per decidere quale seguito dare allo sciopero dei tecnici e degli artisti che è in corso da sabato e che dovrebbe concludersi domani. Altre iniziative sono sospese, fra cui quelle di due opere che dovevano concorre alla «Premio Italia». Per una sola di queste emissioni — che è stata vietata — 140 attori e tecnici sono privi di lavoro in quanto uno di loro aveva firmato il manifesto e cadeva sotto la rappresaglia del governo.

La solidarietà tra gli attori e i tecnici del teatro e dei giornali protestano anche per le sospensioni degli insegnanti. Il «Movimento della pace» chiama la popolazione a manifestare davanti alle sedi municipali, per la pace in Algeria e in segno di protesta contro le misure repressive. Il «Comitato intersindacale della radio televisione francese» (CITRF) ha rifiutato di disgiungere una mozione sull'Algeria dal resto delle risoluzioni sulle lotte rivendicative. Il primo obiettivo — ha dichiarato il congresso — è la pace in Algeria, la difesa della libertà e della democrazia.

La questione algerina all'ONU

Appello di Ferhat Abbas ai paesi della Comunità

Il primo ministro del GPRA chiede una netta e decisa posizione

TUNISI, 3. — Il ministero dell'informazione del governo provvisorio dell'Algeria ha annunciato questa mattina, in un comunicato, che il presidente Ferhat Abbas ha indirizzato ai capi di stato e di governo dei paesi della Comunità franco-africana messaggi. «Nei quali attira la loro attenzione sulla gravità della situazione in Algeria e dell'importanza del ruolo del governo dell'Algeria attuale, e di funzionari della sua segreteria e dei ministri dell'Interno e delle Informazioni».

Tre oppositori di Ciang Kai seck processati a Formosa

TAIPEI (Formosa), 3. — Lei Cen, un esponente del Partito di mezzogiorno, direttore della rivista «Froce China», è stato mandato sotto processo da Ciang Kai seck.

Il Neo Lao Haksot disposto a trattare con Vientiane

VIENTIANE, 3. — Il principe Sufanunung, presidente del partito Neo Lao Haksot, ha accettato di negoziare con il governo di Vientiane.

Colloquio a Pechino fra Ciu En-lai e Ferhat Abbas

PECHINO, 3. — Il primo ministro della Repubblica popolare cinese Ciu En-lai ed il

Regolare svolgimento delle elezioni in Brasile

Oggi gli scrutini

I risultati definitivi del voto saranno proclamati il 20 ottobre

RIO DE JANEIRO, 3. — Le operazioni di voto in Brasile hanno avuto inizio alle 8 ore locali (12 ora italiana) ed i primi dati relativi alla affluenza alle urne del 15 milioni 543.481 elettori lasciano bene sperare per una alta percentuale di votanti. I brasiliani rotano per eleggere il presidente ed il vice presidente per i prossimi cinque anni, oltre che i governatori di 11 Stati, e per l'assemblea legislativa di Rio. Lunghe file si sono formate in diversi centri prima ancora dell'apertura dei seggi elettorali.

La Nigeria venerdì all'ONU

NEW YORK, 3. — La federazione della Nigeria, che di recente è stata proclamata indipendente, entrerà a far parte dell'ONU venerdì prossimo. Il Consiglio di sicurezza si riunirà venerdì mattina per esaminare la candidatura e l'adesione, ratificata nel pomeriggio, in raccomandazione del Consiglio, raccomandazione che si prevede sarà unanimemente favorevole.

Miss Indipendenza

LAGOS (Nigeria) — Durante i festeggiamenti per la conquistata indipendenza, Rosemary Anlez è stata eletta «Miss Indipendenza». Nella foto: La giovane è fotografata con la favele intorno alla vita mentre cammina per le vie della città circondata da numerosa folla. Ha vinto il titolo non solo per la bellezza, ma anche per la personalità, il modo di parlare, vestire e il senso umoristico

La Nigeria venerdì all'ONU

NEW YORK, 3. — La federazione della Nigeria, che di recente è stata proclamata indipendente, entrerà a far parte dell'ONU venerdì prossimo. Il Consiglio di sicurezza si riunirà venerdì mattina per esaminare la candidatura e l'adesione, ratificata nel pomeriggio, in raccomandazione del Consiglio, raccomandazione che si prevede sarà unanimemente favorevole.

Miss Indipendenza

LAGOS (Nigeria) — Durante i festeggiamenti per la conquistata indipendenza, Rosemary Anlez è stata eletta «Miss Indipendenza». Nella foto: La giovane è fotografata con la favele intorno alla vita mentre cammina per le vie della città circondata da numerosa folla. Ha vinto il titolo non solo per la bellezza, ma anche per la personalità, il modo di parlare, vestire e il senso umoristico

La Nigeria venerdì all'ONU

NEW YORK, 3. — La federazione della Nigeria, che di recente è stata proclamata indipendente, entrerà a far parte dell'ONU venerdì prossimo. Il Consiglio di sicurezza si riunirà venerdì mattina per esaminare la candidatura e l'adesione, ratificata nel pomeriggio, in raccomandazione del Consiglio, raccomandazione che si prevede sarà unanimemente favorevole.

Continuazioni dalla prima pagina

KRUSCIOV

liche e «neutrali» che oggi seggono all'ONU, nel momento in cui accettano la piattaforma di Nkrumah, di Tito, di Nasser e applaudono i discorsi di Sukarno e Nehru, pongono il problema della loro rappresentanza, che è stato alla base dei discorsi e delle proposte di Krusciov e di Nehru. Come si può porre un problema di adeguamento reale dell'ONU alla sua nuova fisionomia e non proporre dei mutamenti alla sua struttura? Questa è la convincente sostanza della domanda che Krusciov, ancora una volta, ha sottoposto all'assemblea del «palazzo di vetro» e da quella tribuna, a tutto il mondo.

«L'imperialismo, si è prodotto in una volgare quanto futile professione di fede antisovietica e anticomunista. Hussein ha ripreso con zelo nei confronti dell'URSS l'accusa di voler distruggere l'ONU e lo slogan del «colonialismo comunista», ha elogiato Hammarskjöld per l'opera svolta nel Congo e ha parlato del neutralismo come di «uno schermo dietro al quale si nasconde un sistema nemico dei nostri ideali». Ha accennato all'Algeria soltanto per esprimere la speranza di un «terzo della popolazione che si unisca con una lunga richiesta contro la RAI».

«Terminato il discorso di Hussein, con cui il piccolo monarca medio-orientale ha degnamente compiuto la sua missione a New York, ha preso la parola Nehru». Salutato da una calorosa ovazione, il primo ministro indiano, ha invitato l'Assemblea ad approvare «al più presto» la risoluzione dei neutrali per l'incontro Krusciov-Eisenhower, malgrado la presa di posizione del capo della Casa Bianca, Nehru, segretario di Stato di Eisenhower, nella sua lettera, «non abbia completamente respinto l'idea» ed ha aggiunto: «La porta è tuttora aperta alla riflessione: il presidente ha espresso la sua profonda ansietà di contribuire ad alleggerire la tensione internazionale». «Il rischio maggiore — ha proseguito Nehru — sta nel lasciare sviluppare l'attuale tendenza. L'URSS e gli Stati Uniti detengono la chiave della pace e della guerra e ciò costituisce una immensa responsabilità nello assolvimento della parte dei popoli amanti della pace: se le Nazioni Unite non rischieranno questo dato di fatto, non potranno funzionare efficacemente».

«Dopo gli interventi del belga di Moresau e Molen, che ha difeso l'operato del suo paese, quello del delegato dell'Honduras, Milla Bermudez, che ha accusato gli Stati Uniti di non aver rispettato l'unità honduregna attraverso l'occupazione delle isole del Cigno, e quello del venezuelano Sosa Rodriguez, che ha sollecitato una soluzione per l'Algeria, l'Assemblea ha rinviato a domani il dibattito generale e a mercoledì quello della risoluzione neutrale».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

«L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano».

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Mellillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a pubblicare giornale n. 4066 - Direzione: viale Mazzini, 100 - Tel. 5000

DIREZIONE, REDAZIONE
L'UNITA' - Via del Corso, 150 - Roma - Tel. 5000

Abbonamenti: annuo 1.200, semestrale 600, trimestrale 300, mensile 100. Spese di spedizione in più.

Stampato in Italia - Tipografia GATE - Via del Corso, 150 - Roma